

RELAZIONE ANNUALE ANNO 2026

CORSO DI DOTTORATO Studi Storici

Dipartimento di riferimento: Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo

Coordinatore: Prof.ssa Giulia Torri

Gruppo di riesame: Proff. Irene Ceccherini, Emanuele Ertola, Giovanni Tarantino, Pierluigi Terenzi, Giulia Torri; T/A Marzia De Luca; Dott. Nicholle Andrea Wachtmaister, Guido Tosini

Versione definitiva

Presentato, discusso e approvato dal Collegio di Dottorato nella seduta del 15.05.2026

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data 17.06.2026

*Gli allegati alla scheda di monitoraggio annuale sono inseriti nella cartella del drive

https://drive.google.com/drive/folders/10TOVMSMRloCb7pv6Cs5gSeiWyJHBZehq?usp=drive_link

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.PHD.3.1: Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale, anche tramite la rilevazione e l'analisi delle opinioni

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti evidenziando eventuali punti di forza e criticità:

Analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi (inclusi i periodi di ricerca all'estero, la partecipazione a congressi, la qualità e quantità della produzione scientifica)

Analisi dei questionari di rilevazione delle opinioni

Analisi dei questionari dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo

ANALISI DEL PERCORSO FORMATIVO

Nota sul linguaggio: nel presente documento, il genere maschile è impiegato prevalentemente in senso generico, con riferimento a tutte le persone, indipendentemente dal genere, al fine di garantire chiarezza espositiva e sinteticità; l'uso non sistematico di forme esplicite inclusive risponde alla medesima esigenza di economia espressiva.

Il Dottorato in Studi Storici copre un vasto campo di ricerca, dalla storia dell'Oriente antico fino alla contemporaneità offrendo agli studenti la possibilità di confrontarsi con temi di ampio respiro che indagano i processi di trasformazione economica, sociale, politica, religiosa e culturale delle civiltà del passato e del presente. Questo grazie a un percorso dottorale articolato in sei curricula, che per i cicli al momento attivi sono: Storia e Civiltà del Mondo antico e del Vicino Oriente (MAVO), Storia medievale (MED), Storia moderna (MOD), Storia contemporanea (CONT), Scienze del libro, istituzioni e archivi (SLIA), Public History (PH: borsa di Eccellenza SAGAS dal 2021). I curricula sono composti dai docenti che afferiscono al Collegio del Dottorato ma possono internamente anche accogliere docenti collaboratori e rappresentanti di istituzioni scientifiche. Del Collegio fanno parte tutti i docenti che aderiscono attraverso l'annuale attività di accreditamento e due rappresentanti dei dottorandi. Nella discussione relativa al progetto scientifico del Dottorato in vista dell'attivazione del XLI ciclo (anno 2025/2026) il Collegio dei Docenti nel Collegio del 14.04.2025 (P. 12, OdG) ha deciso di terminare il curriculum di Public History (per le motivazioni vedi infra, D.PHD.3.3).

Per i tre cicli conclusi (XXXV, XXXVI, XXXVII) la distribuzione dei dottorandi tra i vari curricula è stata la seguente:

	XXXV	XXXVI	XXXVII
MAVO	2	1	2
MED	2	1	3
MOD	2	3	1
CONT	2	3	3
SLIA	2	1	2
PH	1	-	2

Per i tre cicli attivi nell'a.a. 2024/25 (III anno XXXVIII, II anno XXXIX, I anno XL), la distribuzione dei dottorandi tra i vari curricula è stata la seguente:

	XXXVIII	XXXIX	XL
MAVO	2	2	2
MED	3	2	2
MOD	1	2	2
CONT	4	6	2
SLIA	2	1	1
PH	1	1	1

La distribuzione in curricula, i nomi dei dottorandi e delle dottorande e i titoli dei progetti di ricerca possono essere visualizzati alla pagina del dottorato www.studistorici.unifi.it (dottorandi/e).

Al Dottorato in Studi Storici, di durata triennale, si accede attraverso partecipazione a bando che prevede il giudizio dei titoli e del progetto dei candidati e un colloquio orale che verifica l'attitudine alla ricerca e le competenze linguistiche. Il costante incremento delle candidature negli ultimi cicli conferma l'elevata attrattività del Corso, così come la selettività del processo.

Il Dottorato promuove la parità di genere e l'equità negli accessi, sia nella composizione del Collegio dei Docenti sia in fase di reclutamento dei dottorandi; inoltre fornisce gli strumenti intellettuali che accrescono le competenze dei dottorandi non soltanto ai fini di efficaci prospettive occupazionali, ma anche di un impegno consapevole al contrasto alle discriminazioni di genere e all'integrazione culturale. Si segnala che il Dottorato ha ospitato e ospita studenti stranieri provenienti da paesi UE ed extra UE, favorendo così l'inclusione e lo scambio fra diverse culture.

I candidati ammessi hanno un percorso triennale in cui svolgono preminenti attività di ricerca, cui si affiancano attività didattiche e formative.

Attività didattiche obbligatorie:

Il Dottorato ha deciso di inserire le attività didattiche obbligatorie esclusivamente nel I e nel II anno di ogni ciclo (18 CFU per I e II anno; 1 CFU = 6 ore di didattica). Il piano didattico obbligatorio prevede 36 ore di attività, comuni a tutti i curricula, dedicate a principi e metodi della ricerca storica. Le restanti ore, articolate in due blocchi scientificamente affini, sono dedicate a temi specifici (curricula MAVO, MED e SLIA; curricula MOD e CONT). Il curriculum in PH è trasversale e i dottorandi possono scegliere in base ai temi proposti e in base all'inquadramento cronologico della ricerca dottorale. Inoltre, è prevista una certa permeabilità tra i due blocchi a seconda degli interessi dei dottorandi. A questo si aggiungono 36 ore di competenze trasversali messe a disposizione dall'Ateneo. La didattica delle competenze trasversali è fondamentale per i dottorandi e si integra con il percorso disciplinare offerto dai corsi di dottorato (riesame ciclico D.PhD 1.2).

(<https://www.unifi.it/it/studia-con-noi/dopo-la-laurea/dottorati-di-ricerca/competenze-trasversali>).

Se la varietà degli indirizzi e dei temi di ricerca rappresentati nel Collegio è di per sé garanzia di punti di vista e metodi di indagine diversi, il Dottorato pone altresì molta cura nell'integrazione tra i curricula, in modo che i dottorandi acquisiscano nei tre anni di corso una formazione e un allenamento alla ricerca sia disciplinare che inter/trans-disciplinare, perché possano poi proporsi con un profilo di livello sul "mercato" della ricerca.

Per raggiungere questi obiettivi il Dottorato ha proposto negli anni un calendario didattico rigoroso e graduato. Fino all'anno accademico 2020-21 compreso era prevista un'attività didattica di 6 settimane, calendarizzate tra novembre e maggio, con lezioni distribuite su 8 mezze giornate, con le prime due settimane obbligatorie solo per i dottorandi del I anno, le restanti anche per il II anno. I dottorandi del III anno non hanno obblighi didattici. Ovviamente tale attività didattica si è svolta a distanza nel periodo dell'emergenza Covid. A partire dall'anno accademico 2021-22, venendo incontro a una richiesta avanzata dagli stessi dottorandi che chiedevano un maggiore spazio per la ricerca e la mobilità (Collegio settembre 2021), l'impegno didattico è stato ridotto (5 settimane, con lezioni distribuite su 6 mezze giornate) e meglio dosato: più intenso e interdisciplinare al primo anno, meno intenso al secondo, e con attività didattica più mirata al curriculum, col terzo anno riservato interamente alla ricerca e alla chiusura del lavoro di tesi.

Il convegno autogestito conclude le settimane didattiche e costituisce un'importante attività di formazione alla ricerca e alle competenze trasversali. Tutti i dottorandi partecipano all'organizzazione dell'evento, dalla definizione del tema alla gestione della call for papers, dalla selezione dei contributi all'invito dei keynote speakers, acquisendo esperienza nella disseminazione della ricerca e nell'organizzazione di iniziative scientifiche di respiro nazionale e internazionale.

A titolo di esempio l'attività didattica prevista per i dottorandi del I anno nell'anno accademico 2023/24 e del I anno nell'anno accademico 2024/2025 (calendario completo <https://www.studistorici.unifi.it/p20.html>) si è articolata in cinque periodi di lezione, uno al mese a partire da novembre. Nei primi due mesi si sono svolte lezioni comuni a tutti i curricula su temi di carattere generale e metodologico. Le lezioni sono state tenute da docenti dei curricula o da docenti esterni al Dottorato. Nei successivi tre mesi il percorso didattico si è biforcuto, con lezioni specifiche comuni per i curricula MAVO, MED e SLIA e lezioni specifiche comuni per i curricula MOD e CONT. I dottorandi di PH si sono associati all'uno o all'altro gruppo a seconda dell'argomento della loro ricerca. Ai dottorandi del I anno si sono aggiunti in questa fase i dottorandi del II anno. L'attività didattica si è svolta tra le sedi di Firenze e Siena e si è chiusa, come ogni anno, con un convegno dottorale autogestito dagli studenti, nel 2024 (15-16 maggio) dedicato a *Gli spazi della Storia. Luoghi e tempi tra grandi questioni e piccoli problemi* (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-17-convegni-e-seminari.html>).

La didattica annuale, anche per i cicli più vecchi, è consultabile sul sito (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>). Il progetto didattico del Dottorato è visibile anche nelle schede di accreditamento, parte delle quali (cicli XXXVII-XLI) consultabili sul sito del Dottorato:

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>. Le schede dei cicli precedenti sono depositate presso l'Ufficio dottorato di Ateneo.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria salvo concomitanti soggiorni all'estero. I dottorandi possono far riconoscere le attività didattiche frequentate all'estero dietro presentazione di certificazione e riconoscimento da parte del Collegio dei Docenti o recuperare le attività didattiche al ritorno dal soggiorno estero.

Le call e i temi del convegno sono consultabili nelle news del sito:

<https://www.studistorici.unifi.it/art-220-iii-convegno-dottorale-oltre-il-pubblico-dominio.html>

(a titolo di esempio)

Altre attività:

Tutti i dottorandi sono generalmente coinvolti in ulteriori attività didattiche, specialistiche in base al loro curriculum e legate al progetto di ricerca, che vengono pubblicizzate attraverso la mailing list del Dottorato e i rappresentanti dei dottorandi e documentate sul sito del Dottorato.

I dottorandi riportano nelle loro relazioni annuali le attività didattiche fruiti.

I corsi di lingua vengono riconosciuti come competenze trasversali.

Nel corso dell'a.a. 2024/2025 il Collegio dei Docenti, attraverso il dialogo con il Gruppo di Riesame del Dottorato, ha rilevato come criticità la mancata formalizzazione, ai fini del riconoscimento di CFU, di corsi frequentati o attività svolte dai dottorandi non immediatamente riconducibili ai due ambiti strutturati delle competenze trasversali e delle attività didattiche fruiti. I dottorandi infatti erano soliti riportare tali informazioni nella relazione di passaggio di anno, in maniera non formalizzata. A questo si è deciso di ovviare attraverso la predisposizione di un modello dettagliato di relazione annuale (Scheda di riepilogo delle attività svolte) che è stata presentata nel precedente Riesame annuale (2025) e portato in discussione e approvato nel collegio del 14.04.2025.

Il modello di scheda approvato è ora disponibile sul sito (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>). Tutti i dottorandi, nel passaggio dal I al II anno e dal II al III anno, sono tenuti a compilarla, farla validare dal supervisore e presentarla al Collegio dei Docenti ai fini dell'approvazione del passaggio all'anno successivo. I dottorandi che concludono il terzo anno sono tenuti a consegnare la scheda delle attività insieme alla tesi finale. Come indicato nel verbale del Collegio, le tre relazioni annuali confluiranno nella documentazione inviata ai commissari nominati per l'esame finale. La scheda è stata inviata a luglio 2025 a tutti i dottorandi attivi e ricevuta, compilata, nel mese di ottobre 2025.

Si precisa che la scheda attuale rappresenta una versione sperimentale, suscettibile di ulteriori miglioramenti. In questa fase non sono stati indicati i CFU da attribuire alle singole attività documentate,

in attesa di una rivalutazione da parte dell'Ateneo del carico didattico e della distribuzione dei CFU tra didattica, attività di ricerca e tesi finale, anche in vista dell'istituzione del *Diploma Supplement*. Tali informazioni sono state comunicate alla Coordinatrice dal Responsabile dei dottorati per l'Area umanistica, Prof. Andrea Mecacci, e risultano altresì dai verbali del Gruppo di Lavoro trasmessi alla stessa. Tuttavia il GR nel corso dei suoi lavori ha deciso che era opportuno quantificare precisamente i CFU della didattica obbligatoria e produrre una tabella da inserire sul sito del Dottorato (verbale GR 30.03.2026; vedi ALLEGATO 1 **Tabella CFU**). La scheda attuale non riporta un'esplicita sezione che distingua tra partecipazione a convegni da uditore e da relatore. Questa criticità, rilevata da uno degli studenti del GR (23.05.2026), verrà risolta prima dell'invio della scheda ai dottorandi nel mese di luglio.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE

A partire dal XL ciclo il Dottorato in Studi Storici si è dotato di un **Gruppo di Riesame (GR)**, nominato nel Consiglio di Collegio del 23.01.2025 (p. 3) e successivamente ampliato nel collegio del 24.03.2026 (p. 3). Il Collegio dei Docenti a novembre 2024 (Verbale 28.11.2024) ha assegnato a un docente il ruolo di Delegato alla Didattica con delega all'attività didattica. Al GR è stato demandato di monitorare annualmente l'assolvimento delle seguenti attività (per i cicli precedenti il monitoraggio era stato assolto dal Collegio dei Docenti):

1. i rappresentanti dei dottorandi sono presenti nel Collegio dei Docenti e partecipano attivamente riportando richieste e proposte al Collegio stesso;
2. il Collegio decide entro il mese di luglio le date del calendario didattico e compone entro settembre l'attività didattica per tutto l'anno accademico che comincia nel mese di novembre (nell'a.a. 2024/2025 il calendario è stato deliberato nel collegio del 07.05.2025, p. 6 OdG) <https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>;
3. nel mese di ottobre i dottorandi dei cicli precedenti presentano ai curricula il resoconto delle loro attività annuali in funzione del passaggio al successivo anno o in vista della chiusura dell'attività di ricerca e preparazione della tesi di dottorato; i supervisori riportano la loro opinione sull'andamento scientifico dei progetti di ricerca; le presentazioni sull'andamento delle attività vengono discusse nel Consiglio di Collegio alla fine di ottobre;
4. il Collegio si riunisce a novembre per inaugurare l'anno accademico, presentare i nuovi dottorandi (selezionati nel mese di giugno) e assegnare i supervisori dopo attenta disamina dei progetti;
5. l'attività è controllata a cadenza semestrale (i curricula si riuniscono anche nel mese di maggio per discutere collegialmente le attività dei dottorandi insieme ai supervisori);
6. nel mese di marzo o aprile, in prossimità dell'accreditamento del nuovo ciclo, il Collegio esamina le attività passate, propone nuove attività, controlla le adesioni al Collegio e la qualità scientifica dei docenti;
7. la coordinatrice ha incontrato negli ultimi 3 anni accademici i nuovi dottorandi insieme al personale tecnico a scopi informativi.

Le **relazioni annuali dei dottorandi** vengono depositate ogni anno presso la segreteria amministrativa del Dottorato. A partire dall'a.a. 2025/2026 i dottorandi ricevono un modulo standardizzato (Scheda di riepilogo delle attività svolte) in cui indicare le loro attività di didattica e di ricerca e la relazione sull'andamento della tesi. Il modulo è scaricabile dal sito del dottorato (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>) e viene inviato ai dottorandi nel mese di luglio dalla segreteria del dottorato.

Queste schede dettagliano i progressi individuali dei dottorandi e delle dottorande in vari ambiti di ricerca, che spaziano dalla storia antica e medievale fino alla storia contemporanea e alla paleografia. Ogni scheda elenca meticolosamente i corsi formativi seguiti, le esperienze di ricerca in archivi italiani ed esteri e le partecipazioni a seminari specialistici. Vengono inoltre registrate le pubblicazioni scientifiche prodotte, gli incarichi di tutoraggio didattico e i contributi all'organizzazione di convegni accademici. Ogni anno, nel mese di ottobre, i dottorandi presentano lo stato di avanzamento delle proprie attività nelle riunioni di curriculum, secondo lo scadenziario pubblicato sul sito del dottorato. La scheda annuale, validata dal supervisore, viene trasmessa via e-mail alla Coordinatrice. Sulla base delle relazioni presentate dalla Coordinatrice e dai referenti di curriculum, il Collegio dei Docenti, riunito entro la fine di ottobre, delibera il passaggio all'anno successivo e, per i dottorandi del terzo anno, l'ammissione all'esame finale (salvo eventuali proroghe). Le schede sono conservate agli atti presso la Segreteria del Dipartimento.

Le attività dei dottorandi e dei docenti del Collegio supervisor di dottorandi sono regolate da uno scadenziario annuale che viene approvato insieme al calendario didattico e reso accessibile sul sito del dottorato:

https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/informazioni/SCADENZARIO%202025_2026.pdf.

Inoltre, i dottorandi ricevono all'inizio di ogni nuovo ciclo un **vademecum**, in cui vengono chiariti e spiegati, con puntuali rimandi ai regolamenti di Ateneo e del Dipartimento sede amministrativa del Dottorato, i diritti e i doveri e tutte le attività e le pratiche che regolano lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca. Il vademecum, aggiornato ogni anno, è pubblicato sul sito:

https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/informazioni/Vademecum-Dottorandi%202025_2026.pdf

I verbali dei Consigli di Collegio, pur nella loro sinteticità, documentano le principali discussioni, le criticità emerse e le proposte di miglioramento formulate nel corso delle attività. In particolare, nel collegio del 23 gennaio 2025 è stato istituito, a livello dipartimentale e in collaborazione con il Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo, un **Advisory Board** per i dottorati. Tale organismo ha la funzione di supportare il monitoraggio della proposta scientifica e dell'offerta formativa del Dottorato, favorendone un costante allineamento con il mondo del lavoro, con le dimensioni applicative della ricerca e con le esigenze e gli interessi delle parti sociali e degli stakeholder coinvolti nell'ambito degli studi storici. I verbali delle consultazioni sono visualizzabili sul sito del dottorato.

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-56-assicurazione-della-qualita.html>

Il monitoraggio sulla qualità e l'efficacia del Dottorato è fondato su alcuni elementi oggettivi:

1. Collegio dei Docenti: qualità della ricerca e previsione pensionamenti;
2. Lettura dei questionari in SisValDidat dottorandi;
3. Cruscotto ANVUR per i dottorati.

Il monitoraggio delle attività di ricerca dei dottorandi è assicurato attraverso le relazioni annuali dei dottorandi, la valutazione periodica da parte dei supervisor e la discussione collegiale dei progressi scientifici nel Collegio dei Docenti e nelle riunioni dei curricula a cadenza semestrale. Tali strumenti consentono di verificare l'avanzamento dei progetti di ricerca, la partecipazione a convegni, la produzione scientifica e il grado di inserimento in reti di ricerca nazionali e internazionali.

In relazione alle attività di **terza missione e impatto sociale**, il Dottorato monitora il coinvolgimento dei dottorandi in iniziative di disseminazione, collaborazione con enti culturali (archivi, biblioteche, istituzioni museali) e partecipazione a progetti con ricadute sul territorio, attraverso la lettura e la discussione negli incontri semestrali dei curricula. Anche tali attività confluiscono nelle relazioni annuali dei dottorandi per il passaggio all'anno successivo. In questo ambito, un ruolo rilevante è svolto dall'Advisory Board, che contribuisce a raccogliere e interpretare le esigenze delle parti interessate e a valutare la coerenza delle attività del Dottorato rispetto alle prospettive occupazionali. La consultazione dell'Advisory Board, svoltasi nel dicembre e nell'aprile 2025, ha costituito l'avvio di una riflessione strutturata e operativa sul percorso formativo dei dottorandi, con particolare attenzione al contributo che le istituzioni possono offrire per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso esperienze qualificate di ricerca e formazione in archivi e biblioteche. In tale contesto è emersa con chiarezza l'esigenza di rafforzare il coordinamento tra i due dottorati afferenti al SAGAS, mediante l'organizzazione di attività formative condivise su tematiche trasversali, quali l'applicazione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale alla ricerca storica, l'orientamento professionale e la progettazione di percorsi post-doc.

ATTIVITÀ FORMATIVE ASSOLTE DAI DOTTORANDI

- Internazionalizzazione in uscita

Per i cicli 35° e 36° non era previsto un periodo obbligatorio all'estero; per i dottorandi dei cicli attivi nell'anno accademico 2023/24 i relativi bandi prevedevano periodi obbligatori di ricerca all'estero in misura diversa: nessun obbligo per i dottorandi del XXXVII ciclo; minimo tre mesi per i dottorandi del XXXVIII ciclo (obbligatori 6 mesi per le 3 borse PNRR); da 1 a 3 mesi per i dottorandi del XXXIX ciclo (obbligatori 6 mesi per le 4 borse PNRR); 3 mesi obbligatori per i dottorandi del XL ciclo e 3 mesi obbligatori per i dottorandi del XLI.

L'occasione di un periodo di studio o ricerca all'estero non è sempre stata pienamente colta dai dottorandi anche se è decisamente in via di miglioramento. Dai colloqui avuti, risultano due i fattori di resistenza: 1) una ragione economica, non risultando la maggiorazione della borsa né la quota destinata alla mobilità sufficienti a coprire totalmente le spese di soggiorno nelle sedi scelte dai dottorandi sulla base del progetto di ricerca; 2) ragioni legate all'argomento e alla natura della ricerca, laddove fonti, materiali di

studio e dati siano conservati sul territorio italiano e non reperibili altrove. Dove questa seconda ragione non sussista si è osservata negli anni una maggiore disponibilità dei dottorandi a recarsi all'estero per periodi anche lunghi di ricerca, ricorrendo in diversi casi a fonti di finanziamento supplementari (si veda in particolare il caso di nostri dottorandi vincitori del bando "Vinci" dell'Università Italia-Francia che eroga contributi di mobilità per tesi in co-tutela tra Italia e Francia allo scopo di armonizzare la formazione universitaria in Europa: <https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-vinci>). Il Collegio del Dottorato deve incoraggiare ulteriormente la mobilità internazionale dei dottorandi in uscita (ma anche in entrata) anche avvalendosi del Programma Erasmus+, un'opportunità raramente utilizzata.

- Internazionalizzazione in entrata

In tutti i cicli a partire dal 34° (ma con l'eccezione del 36°) è risultato ammesso al Dottorato in Studi Storici almeno un laureato con titolo conseguito all'estero, anche grazie a un'apposita riserva di posti stanziati attraverso il percorso di Eccellenza del Dipartimento SAGAS. Tuttavia questo dato non si può ritenere né soddisfacente né tanto meno risolutivo essendo legato a azioni estemporanee. Si aggiunge a questo la perdurante assenza di un sito web del Dottorato in lingua inglese, alla cui implementazione il Collegio dei Docenti ha ottemperato nel corso dell'anno 2026 ed è stato portato a compimento entro il mese di giugno 2026. Si segnala, infatti, che nel corso del 2025 il Dottorato in Studi Storici si è dotato di una pagina web presso l'Università di Firenze, sede amministrativa del Dottorato. Questa decisione è stata presa nel Consiglio di Collegio di novembre 2024 per dotare il Dottorato di un sito uniforme a tutti i dottorati dell'Università sede amministrativa. Il sito precedente presso l'Università di Siena è stato dismesso e le informazioni rilevanti sono state riversate in www.studistorici.unifi.it. Il nuovo sito ha incluso in un primo momento una breve presentazione in lingua inglese del Dottorato: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-23-presentation.html> che è stata utilizzata fino a maggio 2026. Successivamente è stata realizzata la pagina web in lingua inglese con tutte le informazioni necessarie. La pagina sarà considerata terminata alla fine di giugno 2026. La traduzione dei documenti come vademecum è stata compiuta e la traduzione dello scadenziario è prevista in occasione del nuovo ciclo di dottorato (novembre 2026).

- Partecipazione a convegni / Pubblicazioni / Attività didattiche (erogate)

Con riferimento ai percorsi formativi e di ricerca, i dottorandi, oltre alla didattica strutturata erogata dal Corso, hanno preso parte a numerose attività di carattere scientifico in Italia e all'estero. Per i **cicli XXXVIII, XXXIX** i dati sono stati raccolti attraverso delle schede specifiche sulle attività somministrate ai dottorandi nel corso dell'a.a. 2024/2025. Nell'anno 2025/2026 è stata introdotta la nuova scheda di passaggio di anno [ALLEGATO 2]. Le informazioni così raccolte, relative ai dottorandi del **XXXIX** (ingresso nel III anno) e del **XL** (ingresso nel II anno), sono depositate presso la Segreteria del Dottorato. Tale pratica è stata formalizzata per incentivare i dottorandi a meglio tener traccia delle attività di formazione, didattica, ricerca e terza missione alle quali prendono parte negli anni del Corso di Dottorato. La scheda verrà allegata alla tesi finale al momento dell'invio alla commissione nominata per l'esame finale (anche i dottorandi del **XXXVIII ciclo** hanno l'obbligo di consegnare la scheda insieme alla tesi finale).

Di seguito si riportano in breve le attività dei dottorandi dei cicli **XXXVIII, XXXIX e XL**; per le attività dei dottorandi dei cicli precedenti si rimanda alla Relazione Annuale 2025.

I dottorandi del **XXXVIII ciclo**, che hanno concluso i tre anni di dottorato e sono in attesa di discutere la tesi, hanno partecipato in veste di relatori a n. 40 incontri di carattere scientifico tra convegni, seminari e altre iniziative; 2 dottorandi anche all'estero. Per quanto riguarda la produzione scientifica, i dottorandi hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 46 titoli fra contributi in volume, articoli in rivista e contributi in atti di convegno. A questi si aggiungono n. 8 recensioni in rivista. Con riferimento agli articoli, n. 14 sono stati pubblicati, o presentati per la pubblicazione, in riviste scientifiche per le macroaree di riferimento (Area 10, Area 11 e Area 14) di cui 6 in riviste scientifiche di classe A per i settori 10/N1, 11/A2 e 11/A3. Per quanto riguarda le esperienze di studio e di ricerca all'estero, 10 dottorandi si sono recati in paesi stranieri per un totale di 45 mesi di soggiorno. Infine, 4 dottorandi hanno erogato didattica in corsi di laurea attivati, principalmente, dalle Università di Firenze e di Siena. Una dottoranda ha tenuto una lezione anche in un ateneo straniero. Si precisa che 3 dottorandi del ciclo hanno usufruito di una proroga annuale per la consegna della tesi finale e non hanno quindi ancora consegnato la scheda: i numeri di cui sopra non tengono conto delle loro attività dell'ultimo anno.

I dottorandi del **XXXIX ciclo**, attualmente al terzo anno del corso, hanno partecipato in qualità di relatori a n. 36 fra convegni, seminari e altre iniziative di carattere scientifico; 4 dottorandi anche in iniziative estere. Gli stessi hanno inoltre pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 13 titoli fra contributi in volume, articoli in rivista e contributi in atti di convegno. A questi si aggiunge 1 recensione in rivista. Nello specifico, n. 5 articoli sono stati pubblicati, o presentati per la pubblicazione, in riviste scientifiche per le macroaree di riferimento (Area 10, Area 11 e Area 14) di cui 1 pubblicato in una rivista scientifica di classe A per il settore 11/A2. Inoltre, 10 dottorandi del ciclo in esame si sono recati all'estero per un totale di n. 31 mesi di soggiorno. Sempre sul fronte delle esperienze di formazione e di ricerca all'estero, una dottoranda si è recata in un paese europeo con un accordo di co-tutela nell'anno 2025. Inoltre, 7 dottorandi del ciclo hanno erogato didattica in corsi di laurea triennale e magistrale attivati presso gli atenei fiorentino e senese, ma non limitatamente a questi. Una dottoranda ha svolto attività didattica anche in un'università estera. Infine, 6 dottorandi del ciclo hanno svolto, e/o continuano a svolgere, attività di tutorato.

I dottorandi del **XL ciclo** attualmente nel II anno di corso hanno riportato numerose attività nella relazione consegnata alla fine del I anno di corso: tra queste figurano la partecipazione a 29 tra convegni e seminari, partecipando a n. 16 convegni in qualità di relatori. Presentano un buon numero di lavori scientifici pubblicati o in corso di stampa (n. 12), tra cui una monografia. Due dottorandi hanno già svolto periodi di ricerca all'estero, altri si stanno preparando a questi periodi di ricerca prendendo contatto con istituzioni scientifiche europee e statunitensi. Tutti i dottorandi dichiarano di aver svolto varie attività didattiche e di formazione oltre a quelle obbligatorie e di aver frequentato archivi e biblioteche per le loro ricerche.

Infine, i dottorandi di tutti i cicli hanno preso parte in qualità di uditori a convegni, conferenze, seminari, workshop, laboratori, cicli di lezioni, tavole rotonde, giornate di studio, incontri e altre iniziative di carattere scientifico organizzate dalle Università degli Studi di Firenze e di Siena, così come da altre università italiane ed estere, su temi affini ai progetti di ricerca dei singoli dottorandi o più in generale alle macroaree scientifiche di riferimento. Le dette attività di carattere scientifico hanno visto i dottorandi impegnati anche dal lato dell'organizzazione e del coordinamento, facendo gli stessi parte, in varie occasioni e, talvolta, a più riprese, di comitati scientifici e comitati organizzatori. Queste iniziative, negli anni, si sono tenute presso le Università degli Studi di Firenze e di Siena, ma anche presso altri atenei nazionali ed esteri.

I dottorandi del Dottorato in Studi storici alla fine di ogni anno organizzano un convegno autogestito su un tema di loro scelta e la diffusione di una call che serve a coinvolgere dottorandi di altre università. Il convegno prevede l'invito di discussant scelti tra docenti interni ed esterni al Collegio ed è un momento formativo e didattico perché incoraggia i dottorandi ad attuare percorsi di ricerca in autonomia e nello stesso tempo li addestra al confronto con studiosi di livello internazionale.

Le call e i programmi degli ultimi tre incontri si possono visualizzare sul sito del dottorato:

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-17-convegni-e-seminari.html>.

Con riferimento alle attività di disseminazione e di terza missione, si rileva che una buona parte dei dottorandi dichiara di aver preso parte, anche in qualità di relatore, a seminari di carattere divulgativo. Si evidenzia tuttavia come la rilevazione e sistematizzazione di tali attività risulti parziale, in ragione del prevalente impegno dei dottorandi nelle attività di ricerca scientifica.

A un anno dall'introduzione della "Scheda di riepilogo delle attività svolte" sono emerse alcune criticità che richiedono una migliore formalizzazione di alcuni aspetti come la partecipazione a convegni (se da uditori o da relatori) e la partecipazione ad attività di terza missione. Su questo punto il GR, in collaborazione con il Collegio dei Docenti, sta rivalutando la scheda attuale per giungere a un suo miglioramento entro il mese di luglio.

QUESTIONARI DI RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI E DEI NEO-ADDOTTORATI (SISVALDIDAT; ALMALAUREA; CRUSCOTTO ANVUR): STATO DELLA QUESTIONE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Su proposta del GR dall'anno accademico 2024/2025 i questionari dei dottorandi effettuati dall'Ateneo (SISVALDIDAT) e da Alma Laurea e le rilevazioni del Cruscotto ANVUR vengono presentati al neo-costituito Advisory Board (istituito nel gennaio 2025) e discussi in uno specifico punto all'OdG di un Consiglio di Collegio del Dottorato in previsione dell'accreditamento. Nell'a.a. 2025/2026 i questionari presenti in SisValDidat sono stati discussi nel Consiglio del Collegio dei Docenti del 23.02.2026. I dati

Alma Laurea e Cruscotto ANVUR vengono invece portati in discussione nel momento della consegna al Collegio del Rapporto di Valutazione Annuale.

Si rileva che la situazione relativa alla compilazione delle schede di valutazione da parte dei dottorandi costituisce un problema a cui il GR e il Collegio hanno cercato nel corso dell'anno precedente di porre rimedio: per la rilevazione attuale le schede totali somministrate ai dottorandi del Dottorato in Studi Storici sono complessivamente 17 sulle 26 attese (questo numero tiene conto anche dei due dottorandi iscritti in co-tutela, uno per il ciclo XXXIX e uno per il ciclo XL): i dottorandi del XXXIX ciclo che hanno compilato la scheda sono stati 9 su 15 (60%); i dottorandi del XL ciclo che hanno compilato la scheda sono 8 su 11 (72,7%). Sebbene si noti un miglioramento rispetto all'anno precedente, il Collegio dei Docenti ha rilevato che le schede non sono ancora sufficienti visto che la percentuale di compilazione si attesta complessivamente su 65,4%. La rilevazione è stata comunque discussa (v. infra) e la problematica di compilazione è stata rimandata a una riunione del GR che si è svolta il 30.03.2025 (v. infra). Da sottolineare che i dottorandi sono stati sollecitati ripetutamente, in presenza e attraverso mail. Ne è conseguita una crescita del campione, tuttavia ancora insufficiente. Alcuni dottorandi hanno segnalato la difficoltà di utilizzo del sistema. Il GR del 30.03.2026 ha discusso la possibilità che la compilazione dei questionari sia resa obbligatoria in prossimità del passaggio all'anno successivo: su indicazione del delegato ai Dottorati di Ateneo, il dottorato introdurrà l'obbligo di compilare il questionario e i dottorandi insieme alla scheda di passaggio annuale dovranno consegnare la ricevuta dell'avvenuta compilazione alla Segreteria del Dottorato, a partire dall'aa 2026/27, come determinato dal collegio dei docenti del 30.03.2026. La notizia verrà trasmessa ai dottorandi nel mese di luglio, insieme alla scheda annuale delle attività (recentemente aggiornata). Si prevede di inserire l'informazione (sull'obbligo di compilazione dei questionari SisValDidat) nella scheda stessa, nel vademecum dei dottorandi e sul sito del dottorato.

Analisi dei questionari SisValDidat, I anno (XL ciclo) e II anno (XXXIX ciclo) (ALLEGATO 8)

1. Analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi

Il percorso formativo appare strutturato e coerente, con una valutazione positiva sulla capacità del corso di permettere lo svolgimento della ricerca.

- Coerenza e Aggiornamento: Le attività formative sono ritenute esaustive e coerenti con le tematiche del corso (D1: punteggio medio 6.67 per il XXXIX ciclo). Le tematiche sono giudicate approfondite e aggiornate (D2: punteggio 7.22 - 8.00).
- Esperienze all'estero: Rappresentano un punto di forza. La soddisfazione complessiva per il periodo di studio o ricerca all'estero è molto alta (D10: 8.13 per il XXXIX ciclo). I dottorandi ricevono supporto soddisfacente sia dall'università di provenienza (D8) che da quella accogliente (D9).
- Attività Didattica: L'attività didattica fruita dai dottorandi è considerata utile dal punto di vista formativo (D21: punteggio 8.00) e il carico di lavoro è bilanciato rispetto alla ricerca (D22: 8.00).
- Ricerca: Il carico di lavoro delle attività strutturate è considerato adeguato per permettere la dedizione alla tesi di ricerca (D4: punteggio elevato tra 7.67 e 8.50).

2. Analisi dei questionari di rilevazione delle opinioni

L'analisi dei dati (17 schede per il 2024/2025) evidenzia un profilo di soddisfazione generalmente in linea o superiore alla media del Dipartimento SAGAS.

Punti di Forza:

- Servizi Bibliotecari: Molto apprezzati (D17), con punteggi tra 7.50 e 8.25.
- Trasparenza: Buona valutazione dell'aggiornamento delle informazioni sulle attività formative (D23) e sulla soddisfazione complessiva del corso (D26).
- Supporto Esterno: Eccellente supporto ricevuto da istituzioni di ricerca/imprese ospitanti (D13/D14), con punteggi che nel profilo grafico superano la soglia dell'8.

Criticità:

- Utilità per la Tesi (D3): Si rileva una criticità significativa riguardo all'utilità percepita delle attività formative per lo sviluppo della tesi di dottorato, con punteggi medi bassi (5.67 per il XXXIX ciclo e 4.88 per il XL ciclo). Questo dato è confermato dal grafico del profilo che mostra un "dip" evidente rispetto ad altre domande.
- Spazi fisici (D15): Lo spazio personale di lavoro riservato ai dottorandi è considerato appena sufficiente o inadeguato in alcuni cicli (punteggio 5.33 per il XXXIX ciclo e 6.13 per il XL).
- Coinvolgimento (D24): Il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca è un'area di possibile miglioramento, con fluttuazioni nel profilo grafico.

A seguito di queste indicazioni e della discussione della Relazione Annuale di Monitoraggio e del Rapporto di Riesame Ciclico presentati al Collegio dei Docenti del 23.05.2025 (pt. 3 OdG), il Collegio dei Docenti ha avviato una prima fase di attuazione, recependo sia le proposte dell'Advisory Board sia quelle avanzate dai rappresentanti dei dottorandi (vedi verbale maggio 2025). In particolare l'Advisory Board è intervenuto sulle caratteristiche dell'offerta didattica proponendo l'organizzazione di attività formative condivise su tematiche trasversali, quali l'applicazione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale alla ricerca storica, l'orientamento professionale e la progettazione di percorsi post-doc.

Sulla base dei questionari, delle rilevazioni e delle consultazioni con l'Advisory board, il momento dell'**accreditamento dei nuovi cicli dottorali** costituisce l'occasione per il Collegio di discutere le seguenti materie (collegi di marzo/aprile e maggio):

1. la presenza di docenti membri del Collegio per ogni curriculum, sia in base alle attività scientifiche sia in base alla capienza in previsione dei pensionamenti;
2. l'attività didattica prevista nel successivo anno accademico, criticità delle passate attività e nuove proposte;
3. analisi dell'offerta formativa e revisione dei curricula, adeguamento dell'offerta scientifica rappresentata da diversi SSD nell'ambito del Dottorato.

Il Collegio nel discutere il questionario ha dato particolare attenzione al punto **Utilità delle attività formative per la tesi (D3)**: le criticità evidenziate in questa risposta erano già emerse nel corso di segnalazioni al Collegio dei Docenti da parte dei rappresentanti dei dottorandi (maggio 2025, verbale collegio).

Azione di miglioramento – In risposta a questo segnale, il Collegio dei Docenti ha già avviato una profonda rivalutazione dell'offerta formativa. L'obiettivo è orientare le attività didattiche verso una chiave più marcatamente **metodologica**, per fornire strumenti trasversali più facilmente applicabili ai diversi progetti di ricerca dei dottorandi. Parallelamente, il Collegio intende sensibilizzare i dottorandi sul fatto che l'esposizione di esempi legati alla ricerca specifica dei docenti non è un fine in sé, ma un passaggio necessario per illustrare concretamente l'applicazione delle metodologie scientifiche trattate, tanto più in un dottorato ampio, che esplora i percorsi storici dall'età antica all'età contemporanea e che, nella formulazione delle attività didattiche, prevede, tra febbraio e aprile, una suddivisione in blocchi didattici che rispecchiano le differenze tra curricula. Inoltre, nella programmazione didattica dell'anno 2025/2026 calendarizzata tra novembre e dicembre e comune a tutti i curricula, sono stati programmati e realizzati incontri a carattere metodologico e tecnico (metodologia della ricerca storica, tipologie di pubblicazioni scientifiche, aggiornamento sulle principali tendenze storiografiche, tra cui microstoria e global history). Un primo risultato concreto in questa direzione è rappresentato dal convegno inaugurale del novembre 2025, "Studiare l'Europa in Europa", organizzato presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, che ha coinvolto dottorandi e docenti di entrambe le istituzioni, con specifico riferimento alla progettazione della ricerca e alle modalità di pubblicazione scientifica. Permane tuttavia la necessità di rendere tali interventi più sistematici e coerenti all'interno dell'offerta formativa che si prevede di realizzare nel corso del 2026 e di inserire nell'offerta del 2026-2027. In questa prospettiva, il Gruppo di Riesame (riunione del 30 marzo 2026) ha individuato alcune azioni concrete e realizzabili nel breve periodo: (1) l'ampliamento dell'Advisory Board, con l'inclusione di ulteriori rappresentanti di istituzioni culturali, archivi, biblioteche e ambiti professionali pertinenti, al fine di rafforzare il confronto con le parti interessate e meglio analizzare il percorso formativo; (2) la somministrazione, entro il 2026, di un **questionario interno** rivolto ai dottorandi per rilevare specifiche esigenze formative e competenze da

sviluppare (vedi ALLEGATO 3, bozza questionario interno allegata); (3) la strutturazione, già a partire dall'anno accademico 2026/2027, di un ciclo coordinato di attività didattiche su metodologie della ricerca, scrittura scientifica, progettazione e uso delle Digital Humanities e dell'intelligenza artificiale. L'aspetto delle Digital Humanities e dell'uso dell'AI per la ricerca trova attuazione attraverso la coordinazione con l'organo del Dipartimento SAGAS, il LIEC, che potrà offrire corsi mirati e metodologici costruiti per il Dottorato. Tali interventi, sostenuti da una pianificazione calendarizzata e dall'integrazione tra le attività dei due dottorati, sono finalizzati a una revisione mirata e progressiva dell'offerta formativa, in vista anche dell'adeguamento del Collegio dei Docenti e del processo di accreditamento del XLII ciclo.

Per quanto riguarda il problema relativo agli **spazi** (D15), il Dottorato è in costante dialogo con il Dipartimento SAGAS: una stanza è disponibile presso la sede di via San Gallo (stanza tutor e dottorandi, n. 301, III piano) e una stanza è disponibile presso la sede di via Capponi (stanza n. 35, II piano). Inoltre è presente una stanza per i dottorandi anche presso il Presidio Mattioli a Siena (stanza n. 2, I piano) dove alcuni dottorandi risiedono per lo svolgimento delle loro attività e dove i dottorandi si recano nel corso delle settimane didattiche. Da rilevare che gli spazi a disposizione non sono attualmente attrezzati con postazioni fisse ma dispongono della connessione alla rete di Ateneo attraverso il wifi. La carenza di spazi è altresì legata alla problematica del Dipartimento SAGAS relativa alla gestione degli spazi soprattutto presso la sede di via San Gallo. I dottorandi possono inoltre usufruire delle biblioteche di Ateneo sia presso la sede di Piazza Brunelleschi (Biblioteca Umanistica) che presso la sede di Novoli (Scienze Sociali).

Analisi dei questionari Alma Laurea

Oltre ai dati SisValDidat il Gruppo di Riesame ha esaminato le statistiche fornite da AlmaLaurea dei dottorandi, anche questi comunque poco rappresentativi. Il campione è migliorato nel corso dell'ultimo anno accademico la cui valutazione sia disponibile (Alma Laurea 2023).

Punti di forza:

- **Formazione culturale e scientifica:** Il 100% dei dottorandi ha indicato il miglioramento della propria formazione culturale e scientifica come una motivazione importante per l'iscrizione al Dottorato.
- **Finanziamenti:** Tutti i dottorandi hanno usufruito di finanziamenti per la frequenza del Dottorato, il che indica un buon sostegno economico per gli studenti. Il 100% ha ricevuto una borsa di studio di dottorato.
- **Attività formative strutturate:** Il 100% dei dottorandi ha partecipato abitualmente ad attività formative strutturate per almeno un anno, e la maggior parte ha avuto questa esperienza nel primo e nel secondo anno. Le attività formative sono state principalmente svolte da docenti del Collegio di Dottorato, ma hanno contribuito anche docenti di altre università italiane e straniere.
- **Pubblicazioni:** Il 100% dei dottorandi ha realizzato pubblicazioni basate sulle attività svolte durante il Dottorato, dimostrando una forte produttività scientifica. I tipi di pubblicazioni sono vari e includono prevalentemente lavori presentati a convegni, articoli pubblicati in atti di convegno, pubblicazioni interne, articoli su riviste nazionali e internazionali, recensioni su riviste specializzate.
- **Collaborazione alla didattica:** Il 100% dei dottorandi ha svolto attività di collaborazione alla didattica, come ricevimento studenti, tutoring, lezioni in aula e seminari integrativi. L'esperienza di didattica è valutata molto positivamente, con una media di 9,4 su 10.
- **Soddisfazione complessiva:** La soddisfazione per l'esperienza di Dottorato è alta, con una media di 8,6 su 10 per la qualità della ricerca di base e la padronanza di tecniche di ricerca e di 9 su 10 per l'acquisizione di nuove competenze. L'80% si iscriverebbe di nuovo allo stesso Dottorato nello stesso ateneo.
- **Prospettive di carriera:** L'80% dei dottorandi intende intraprendere la carriera accademica in Italia. Tuttavia, l'80% ritiene che i dottori di ricerca abbiano maggiori opportunità di affermarsi all'estero. Gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca di lavoro includono coerenza con gli studi, indipendenza/autonomia, rispondenza agli interessi culturali e possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso.

Punti di debolezza:

- **Età al Dottorato:** L'età media al Dottorato è di 36,9 anni, con il 37,5% dei dottorandi che ha 36 anni e oltre.

- **Origine sociale:** Nonostante l'80% dei dottorandi abbia almeno un genitore laureato, solo il 20% ha entrambi i genitori con laurea. Il 60% dei dottorandi proviene da una classe media autonoma. Questi dati suggeriscono che le opportunità di accesso al Dottorato potrebbero non essere uniformi tra diverse classi sociali.
- **Adeguatezza del finanziamento:** Nonostante tutti abbiano usufruito di finanziamenti, solo il 20% ritiene il finanziamento adeguato. L'80% lo considera non adeguato.
- **Addestramento alla ricerca:** L'addestramento alla ricerca ha una valutazione media di 5 su 10, un dato da monitorare e su cui predisporre attività di miglioramento.
- **Esperienze all'estero:** Solo il 20% dei dottorandi ha svolto un periodo di studio o ricerca all'estero, e questo periodo è stato per lo più superiore a 12 mesi. Questo dato suggerisce che l'internazionalizzazione del corso potrebbe essere potenziata.
- **Prospettive di carriera:** Le prospettive di carriera hanno una valutazione media di 6 su 10, evidenziando una preoccupazione diffusa sulla occupabilità. L'80% auspica di intraprendere una carriera accademica in Italia.
- **Spazi e attrezzature:** La soddisfazione per gli spazi dedicati allo studio/lavoro (6,5) e per le attrezzature specifiche per la ricerca (7) è relativamente bassa, suggerendo l'esigenza di un miglioramento in questi ambiti.

Conclusioni: Il Corso di Dottorato in Studi Storici presenta diversi punti di forza, in particolare per quanto riguarda la formazione culturale e scientifica, il sostegno finanziario, la produttività scientifica e l'esperienza didattica. Tuttavia, ci sono aree di miglioramento, come l'adeguatezza dei finanziamenti, l'addestramento alla ricerca, l'internazionalizzazione, gli spazi e le attrezzature, e il supporto alle prospettive di carriera.

Analisi dei questionari dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo (Rilevazione Alma Laurea 2023)

Il tasso di risposta ai questionari da parte dei dottori di ricerca è del **45,5%**. Questo dato indica che meno della metà dei dottori di ricerca ha partecipato al sondaggio, il che potrebbe limitare la generalizzabilità dei risultati:

- **Condizione occupazionale:**
 - Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del Dottorato è dell'**80%**. Questo suggerisce che la maggior parte dei dottori di ricerca trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo.
- **Tempo di ingresso nel mercato del lavoro:**
 - Il tempo medio dal Dottorato all'inizio della ricerca del primo lavoro è di **0,0 mesi**.
 - Il tempo medio dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro è di **1,5 mesi**.
 - Il tempo medio dal conseguimento del Dottorato al reperimento del primo lavoro è di **1,5 mesi**. Questi dati suggeriscono che, per coloro che hanno trovato lavoro, il processo di inserimento è stato relativamente rapido.
- **Genere ed età:**
 - Il **54,5%** dei dottori di ricerca è di genere maschile e il **45,5%** è di genere femminile.
 - L'età media al dottorato è di **36,7 anni**.
- **Settore di attività:**
 - Il **50%** dei dottori di ricerca lavora nel settore pubblico e il **50%** nel settore privato.
 - Il **75,0%** lavora in "Istruzione e ricerca".
- **Tipologia contrattuale:**
 - Il **25,0%** ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il **50,0%** ha un contratto a tempo determinato.
 - Il **25,0%** lavora con una borsa post-doc o di studio o di ricerca.
- **Diffusione del lavoro part-time:**
 - Il **25,0%** dei dottori di ricerca lavora part-time.
- **Retribuzione:**
 - La retribuzione media mensile dei dottori di ricerca è di **1.813 euro**.
 - La retribuzione media degli uomini è di **1.251 euro** mentre quella delle donne è di **2.376 euro**.
- **Efficacia del Dottorato:** Il **50%** dei dottori di ricerca ritiene che il Dottorato sia stato molto efficace per il lavoro svolto.
- **Soddisfazione:** La soddisfazione media per il lavoro svolto (scala 1-10) è di **8,0**.
- **Valutazione del Dottorato:** Il **66,7%** dei dottori di ricerca si iscriverebbe allo stesso Dottorato nello stesso Ateneo e il **33,3%** si iscriverebbe ad un altro dottorato nello stesso

Ateneo. Nessuno si iscriverebbe ad un dottorato in un ateneo estero o non si iscriverebbe ad un dottorato.

Punti chiave e considerazioni:

- **Rilevanza del campione:** È fondamentale tenere presente che il **tasso di risposta del 45,5%** potrebbe non rappresentare accuratamente l'intera popolazione di dottori di ricerca. Pertanto, le conclusioni tratte da questi dati potrebbero non essere generalizzabili a tutti i dottori di ricerca.
- **Occupazione:** Il tasso di occupazione dell'**80%** è incoraggiante, ma il **20%** di disoccupazione sottolinea la necessità di ulteriori indagini e interventi. È inoltre importante considerare la tipologia contrattuale: il 50% ha contratti a tempo determinato e un ulteriore 25% lavora con borse post-doc, il che indica una diffusa situazione di lavoro che potrebbe non preludere a opportunità di stabilizzazione.
- **Tempo di inserimento:** I tempi medi per l'ingresso nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del titolo sono relativamente brevi.
- **Efficacia e soddisfazione:** La valutazione media dell'efficacia del Dottorato per il lavoro svolto è alta e la soddisfazione media è di 8.0 su 10.

In sintesi, i dati suggeriscono che il Dottorato offre buone prospettive di impiego nel breve periodo, ma è necessario considerare la qualità e la stabilità dei contratti e la rappresentatività del campione.

Il GR nel corso delle riunioni dell'anno 2026 (verbali GR 20 marzo 2026 e 1° aprile 2026) ha discusso il punto relativo alla situazione dei dottori di ricerca a un anno dalla chiusura del percorso dottorale al fine di intraprendere azioni di monitoraggio. Si ritiene infatti che la conoscenza della condizione lavorativa degli ex-dottori possa rappresentare anche un elemento utile a orientare il percorso formativo dei dottorandi. Per questo motivo come nuova azione il GR propone di rintracciare ex-dottorandi del Dottorato in studi storici che possano entrare a far parte del Gruppo Alumnunifi (<https://www.alumni.unifi.it/>), gruppo di Alumnae e Alumni dell'Ateneo di recente istituzione (2025). In particolare il GR propone la creazione di una rete di contatto con i "Dottori di Ricerca in Studi Storici" e soprattutto con dottori di ricerca non occupati nell'accademia. Il GR propone che il corso si impegni a rintracciare e intervistare prioritariamente quegli ex-dottorandi che abbiano intrapreso percorsi professionali in settori diversi dalla ricerca pura (es. pubblica amministrazione, editoria, management culturale, insegnamento secondario, comunicazione) al fine di comprendere quali competenze trasversali (*soft skills*) e metodologiche acquisite durante il Dottorato in Studi Storici siano risultate spendibili in contesti non specialistici. Questo serve a scardinare l'idea del dottorato come percorso esclusivamente finalizzato alla carriera universitaria, anche se, naturalmente, tale sbocco professionale resta prioritario per il Dottorato in Studi Storici. Considerando la complessità del mercato del lavoro universitario e la legittima aspirazione di una parte dei dottori di ricerca verso settori diversi, il Corso intende potenziare le azioni di tracciamento focalizzandosi specificamente su chi abbia intrapreso "altre attività". L'obiettivo è duplice: da un lato, misurare l'efficacia del Dottorato come titolo di alta formazione spendibile nella società e nelle istituzioni; dall'altro, fornire ai dottorandi attuali modelli di carriera diversificati, promuovendo la figura dello storico come professionista della complessità, capace di operare con rigore metodologico in molteplici ambiti della Terza Missione e dell'impatto sociale. Nel Collegio dei Docenti che si è svolto il 30 marzo 2025 (Verbale 30.04.2026) la coordinatrice ha esortato i colleghi a contattare i dottori di ricerca con cui siano ancora in contatto, soprattutto se esterni al percorso scientifico.

Il collegio e il GR ritengono che si possano invitare questi dottorandi nelle riunioni concordate con l'Advisory Board o comunque in un Gruppo di Lavoro che possa creare un dialogo, anche attraverso forme di presentazione delle esperienze personali. Date le difficoltà di realizzazione e di tracciamento dei dottori di ricerca il GR ritiene verosimile attivare questo programma nell'anno 2027, rendicontando l'azione intrapresa nella prossima Relazione Annuale.

D.PHD.3.2: Monitoraggio dell'allocazione e della modalità di utilizzo dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

Allocazione e modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messi a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato. Qualora il Dipartimento non metta a disposizione ulteriori fondi si raccomanda di specificarlo esplicitamente.

Ogni anno il Dottorato dispone di borse ordinarie finanziate su FFO, a cui si aggiungono, a seconda dei cicli, le seguenti borse finanziate su fondi esterni:

1. 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
2. 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
3. 1 borsa PON (ciclo XXXVII);
4. 7 borse PNRR (ciclo XXXVIII-XXXIX);
5. 2 Borse ERC (cicli XXXVII e XXXVIII).

Le 37 borse dei dottorandi attivi nel 2025 (I anno XL, II anno XXXIX, III anno XXXVIII) hanno pertanto varia provenienza e così i fondi destinati a sostenere la mobilità e la ricerca all'estero dei dottorandi. Di seguito le tipologie di borse erogate per ciclo, a partire dal XXXVII:

XXXVII ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
3 borse ordinarie Univ. di Siena
2 borse finanziate Dip. SAGAS su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022"
1 borsa finanziata su Progetto ERC "ArmEn" (Grant Agreement 865067)
1 borsa finanziata su Progetto PON

XXXVIII ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022"
1 borsa finanziata su Progetto ERC "ArmEn" (Grant Agreement 865067)
3 borse sul piano PNRR (Firenze)

XXXIX ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa finanziata Dip. Scienze Storiche e dei Beni Culturali (Siena) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
4 borse sul piano PNRR (Firenze e Siena)

XL ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa finanziata Dip. Scienze Storiche e dei Beni Culturali (Siena) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"

XLI ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa co-finanziata per metà dal Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" e per metà dalla Fondazione Enzo Ferroni Onlus.

Per il **XL ciclo** è stata fatta la scelta di non partecipare al bando per il finanziamento di borse sul piano PNRR, mentre per il **XLI ciclo** non è uscito il bando PNRR. In un caso (**borsa PNRR XXXVIII**) il Dottorato ha beneficiato di un finanziamento *ad hoc* per mobilità e altro dalla Banca Intesa San Paolo, per la quale è stata firmata una convenzione tra il Dipartimento SAGAS e la banca suddetta. Abbiamo infine una dottoranda (**borsa ordinaria Firenze XXXIX ciclo**) che usufruisce di fondi aggiuntivi per la mobilità in presenza di accordo di co-tutela, in quanto vincitrice del bando Vinci 2025.

Il costo standard delle borse (cicli 37-40) può essere visionato sulle schede di attivazione dei cicli (Punto 5: 'Posti, borse e budget per la ricerca') caricate in una sezione apposita del sito web (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>). Le precedenti sono depositate presso l'ufficio di Ateneo del Dottorato. Ogni borsa ordinaria prevede anche lo stanziamento di una quota per la mobilità dei dottorandi assegnata ogni anno dagli Atenei di Firenze e Siena al Dipartimento SAGAS, sede amministrativa del Dottorato; lo stesso dicasi per borse esterne (Eccellenza, PON, ERC, PNRR). Tutte le borse prevedono inoltre lo stanziamento di una maggiorazione dell'importo della borsa per i periodi di ricerca trascorsi all'estero dai dottorandi.

Ogni borsa ordinaria prevede anche lo stanziamento di una quota per la mobilità dei dottorandi assegnata ogni anno dagli Atenei di Firenze e Siena al Dipartimento SAGAS, sede amministrativa del Dottorato; lo stesso dicasi per borse esterne (Eccellenza, PON, ERC, PNRR). Tutte le borse prevedono inoltre lo stanziamento di una maggiorazione dell'importo della borsa per i periodi di ricerca trascorsi all'estero dai dottorandi.

Il costo standard delle borse (cicli 37-40) può essere visionato sulle schede di attivazione dei cicli (Punto 5: 'Posti, borse e budget per la ricerca') caricate in una sezione apposita del sito web. Le precedenti sono depositate presso l'ufficio di Ateneo del Dottorato:

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>

L'Ateneo stanziava ogni anno per i dipartimenti una percentuale del FFO le cui risorse sono ripartite in varie voci, tra cui quelle relative all'attività didattica e di ricerca. Da segnalare, tuttavia, come su questi stanziamenti non sia destinato dal Dipartimento SAGAS un fondo specifico per i due dottorati incardinati nel Dipartimento stesso. Su richiesta delle coordinatrici del Dottorato, nel consiglio del mese di settembre 2024 (punto 12 del verbale, Budget 2025) il Consiglio di Dipartimento ha stanziato 3000 euro per le attività formative e di ricerca dei dottorati, utilizzabili dal mese di gennaio 2025 per attività seminariali, convegni, inviti di specialisti e studiosi legati al mondo della ricerca. Da osservare che ogni anno l'offerta formativa prevede l'invito di docenti esterni al Dottorato o di esponenti di qualificate istituzioni scientifiche.

Nel consiglio del mese di settembre 2025 i fondi del Dipartimento Sagas stanziati per l'attività didattica dei dottorati per l'anno 2026 sono stati aumentati, per un totale di € 4000. Si veda a tal proposito l'**allegato "Estratto p.12 Budget 2026" (ALLEGATO 4)**.

I due dottorati hanno lamentato in alcune occasioni nel corso dei consigli di Dipartimento la mancanza di una voce di budget specifica riservata alle sole attività dottorali.

Una rilevazione delle spese attuate per i cicli 35-40 è stata inserita nel drive del GR: nell'allegato denominato **"ALLEGATO 5, STSTO Utilizzo fondi 35-40"**. I fondi considerati sono esclusivamente quelli del Dipartimento, a esclusione del fondo strutturale per pagamento borse e maggiorazioni. Il file analizza la ripartizione dei fondi per i cicli 37-40, con il dettaglio degli importi utilizzati per missioni, rimborsi e didattica.

Il Progetto di Eccellenza del Dipartimento SAGAS (2023-2027), oltre a prevedere lo stanziamento di borse destinate ai dottorandi con laurea magistrale conseguita all'estero (2023-2026), prevede lo stanziamento di fondi (non quantificati) per attività seminariali, workshop e mostre su proposta e con la collaborazione dei dottorandi (Quadro D7 del Progetto di Eccellenza). Le richieste per lo stanziamento di tali fondi vengono dai singoli curricula o dalle coordinatrici del dottorato, a seconda del tipo di attività. È da notare che il precedente Progetto di Eccellenza (2019-2022), che aveva istituito le borse di dottorato, non contemplava possibilità di spesa per attività su proposta dei dottorandi. Si deve pertanto rilevare, a un tempo, il maggior impegno da parte del Dipartimento per il finanziamento di attività di ricerca specifiche riguardanti il Dottorato di ricerca, ma anche la precarietà di tali stanziamenti, legati a Progetti di Eccellenza destinati a finire e non sicuramente rinnovabili.

Il monitoraggio delle risorse, per i fondi strutturali del Dottorato relativi alle missioni dei dottorandi, avviene attraverso la sinergia tra i coordinatori del Dottorato, i direttori di Dipartimento che autorizzano le missioni e l'amministrazione contabile del Dipartimento SAGAS. Più complesso è il processo di monitoraggio dell'impiego di fondi estemporanei assegnati allo svolgimento di specifiche attività di ricerca, che spesso dipendono dalle iniziative dei singoli curricula o docenti supervisor. Questo tipo di rilevazione è anche complicata dal fatto che alcune attività di ricerca di specifici settori, curricula o

docenti supervisor non transitano finanziariamente attraverso il Dipartimento sede amministrativa del Dottorato. **(Allegato 5 UTILIZZO FONDI)**

In accordo con il Dipartimento è comunque in via di definizione una procedura per le richieste di rimborsi spese per attività di ricerca extra missione da parte dei dottorandi, che prevede l'utilizzo di un apposito modulo di richiesta che, a breve, verrà messo a disposizione con il suo caricamento sul sito internet del Dottorato.

D.PHD.3.3: Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

Riesame ed aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento

Confronto internazionale, suggerimenti delle parti interessate interne ed esterne (Advisory Board / Comitato di Indirizzo) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi

Riportare qui i principali elementi emersi dalla consultazione con le parti interessate e discuterli al fine di individuare aree di miglioramento. È preferibile allegare il verbale della riunione (link) senza duplicarne i contenuti.

Esplicitare se il Corso di Dottorato ha previsto anche il coinvolgimento di un'associazione di Ex-Alumni per l'aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca (buona prassi).

Effettuare qui il monitoraggio delle eventuali azioni di miglioramento in corso per le quali occorre aver specificato le tempistiche, le responsabilità, le risorse impiegate e gli indicatori per la valutazione di efficacia.

Il Dottorato in Studi Storici (Università di Firenze e Siena) si è costituito in convenzione nell'a.a. 2013/14, a partire dal ciclo XXIX. L'occasione per l'avvio di una collaborazione fra i due Atenei, sostenuta da solide ragioni culturali, didattiche, di ricerca e gestionali, fu data dall'impossibilità per Siena di mantenere un dottorato distinto, dati i nuovi requisiti di attivazione. Nell'occasione si tentò senza successo anche un'integrazione con Pisa, per la costituzione di un unico grande dottorato regionale. Le convenzioni stipulate dal 2013 e rinnovate a cadenza triennale riportano le ragioni culturali e il dibattito scientifico che ha portato al progetto comune teso a sviluppare la circolazione di dottorandi sul territorio toscano, unificare le numerose e varie esperienze di ricerca delle due sedi nell'ambito degli studi storici e promuovere opportunità e itinerari comuni di approfondimento e condivisione degli indirizzi più innovativi della ricerca internazionale (www.studistorici.unifi.it). Le convenzioni sono depositate presso la segreteria del Dottorato in Studi Storici.

Attualmente il dottorato aggiorna la sua proposta scientifica attraverso le discussioni che avvengono nel Collegio dei Docenti e nelle riunioni dei curricula e, a partire dal 2025, avvalendosi della consultazione dell'Advisory Board, costituito dalle due coordinatrici dei dottorati SAGAS, il Direttore e la RAD del Dipartimento e 4 membri esterni, rappresentanti di istituzioni scientifiche. I verbali e la composizione sono visibili sul sito: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-56-assicurazione-della-qualita.html>

Nel corso del 2024 il Dottorato in Studi Storici si è infatti dotato di un Advisory Board, condiviso con il Dottorato in Scienze delle Arti e dello Spettacolo, che fa capo al Dipartimento SAGAS (sede amministrativa di riferimento per entrambi i dottorati). La costituzione di questo organo di consultazione include il Direttore di Dipartimento SAGAS (riferimento culturale dei due dottorati), il RAD del Dipartimento SAGAS (gestione delle risorse) e rappresentanti esterni del mondo della ricerca (Biblioteche, Archivi e istituzioni museali della Toscana). L'Advisory Board è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento SAGAS nella seduta del 20.01.2025 e viene convocato ogni anno in occasione dell'accreditamento di ogni nuovo ciclo. Le recenti consultazioni dell'Advisory Board hanno evidenziato la necessità di un potenziamento dell'offerta formativa, anche congiunta tra i due dottorati, che possa formare all'uso ragionato delle Digital Humanities, la necessità di prevedere momenti di incontro tra i

dottorandi dei due dottorati per la condivisione delle esperienze formative e la possibilità di svolgere attività formative e di tirocinio nelle sedi dei rappresentanti dell'Advisory Board.

Nel mese di aprile 2025 (**ALLEGATO 6 Verbale 14.04.2025, cartella Allegati**), nel corso della riformulazione dell'offerta formativa, il Collegio dei Docenti ha preso in esame un tema discusso nel corso di tutto l'anno: il mantenimento o meno del curriculum dedicato alla Public History. Il curriculum era stato originariamente istituito nell'ambito di un programma di Eccellenza del Dipartimento (2018-2022), con borse destinate a candidati con laurea estera, al fine di aumentare la visibilità internazionale del Dottorato in Studi Storici. Successivamente, le borse di Eccellenza sono state svincolate dal curriculum, evidenziando che oggi il Dottorato riceve candidature in quest'area senza necessità di un curriculum dedicato. Il Dottorato ha mantenuto l'offerta di una borsa per studenti laureati all'estero nell'ambito del percorso di Eccellenza 2023-2026 ma ha dovuto constatare che il numero di candidati stranieri al dottorato risulta limitato principalmente per motivi linguistici, in quanto molti corsi sono erogati in lingua nazionale, e per la insufficiente visibilità internazionale dei programmi dottorali in ambito umanistico. Soprattutto, si è constatato che tutti gli altri curricula hanno le competenze per seguire progetti di ricerca in Public History. a. Infine, **l'abolizione del curriculum di Public History** tiene conto di una necessaria razionalizzazione delle risorse del dottorato, in considerazione della cessazione delle borse del programma Eccellenza (2023-2026), la cui ultima borsa programmata è stata assegnata nel 2025, e del piano di finanziamento PNRR, che avevano sostenuto i cicli XXXVIII e XXXIX con borse cofinanziate e dedicate. In questo modo, eventuali progetti in ambito Public History potranno essere gestiti all'interno dei curricula esistenti, garantendo continuità didattica e scientifica senza duplicazioni di risorse. Alla luce delle valutazioni concordate da parte di tutti i membri del Collegio, si è pertanto deciso di abolire il curriculum di Public History a partire dal bando del XLI ciclo – assicurando comunque la possibilità di seguire progetti in quest'area all'interno dei curricula esistenti – e di ripensare le strategie per attrarre studenti di dottorato con laurea estera attraverso altre azioni di miglioramento, quali il maggior coinvolgimento dei colleghi stranieri presenti nel Collegio e la preparazione del sito web in lingua inglese (la cui ultimazione è prevista a giugno 2026). Alcuni docenti del Collegio stanno inoltre intraprendendo la strada di un MSCA Joint Doctoral Program.

Si segnala inoltre che nello stesso Consiglio il curriculum SLIA ha chiesto e ottenuto con l'approvazione unanime del Collegio di cambiare il nome del curriculum in "Archivistica, Biblioteconomia e Paleografia", nome che riflette i GSD rappresentati in questo curriculum e il relativo indirizzo scientifico.

I curricula dei docenti del Dottorato e gli aggiornamenti dei Collegi sono visibili sul sito: <https://www.studistorici.unifi.it/p2.html>.

Per quanto riguarda il confronto internazionale il Dottorato è dotato di un Collegio dei Docenti al quale partecipano attivamente colleghi stranieri. In tutto ci sono 13 membri esterni appartenenti a diversi settori degli studi storici e rappresentanti di istituzioni europee (<https://www.studistorici.unifi.it/p2.html>).

Grazie alla sua articolazione in sei curricula il Dottorato in Studi Storici è in grado di accogliere, guidare e formare i dottorandi entro un panorama di ricerca molto ampio in senso sia diacronico sia geografico, oltre che diversificato e aggiornato quanto alle acquisizioni storiografiche. Sono favorite in ogni modo le opportunità di acquisire o affinare le competenze linguistiche e informatiche necessarie alla ricerca, la partecipazione a seminari di studio anche residenziali esterni al Dottorato, la partecipazione a convegni. Il Dottorato incoraggia la stipula di convenzioni di co-tutela con università estere per l'acquisizione di titoli congiunti, sia in uscita sia in ingresso, facendo sì che i dottorandi sperimentino la dimensione internazionale della ricerca. Gli accordi di co-tutela sia in entrata che in uscita attualmente in essere sono visibili sul sito (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-30-accordi-di-cotutela.html>). La stessa sezione del sito riporta tutti i riferimenti e le informazioni utili sull'internazionalizzazione del percorso formativo (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-24-informazioni-general.html>).

Punti di forza (Verbalì GR: 14.02.2025; 01.04.2025):

1. Il progetto scientifico del Dottorato, articolato e strutturato in curricula tra loro comunicanti attraverso attività didattiche e di ricerca;
2. qualificazione scientifica del Collegio dei Docenti;

3. formazione culturale e scientifica monitorata sia dai supervisori e dai consigli di curricula in apposite riunioni, sia dal Collegio dei Docenti in apposite riunioni;
4. capillare sostegno finanziario alla mobilità dei dottorandi;
5. buona produttività scientifica dei dottorandi e partecipazione a convegni in Italia e in alcuni casi all'estero;
6. didattica somministrata formalizzata da diversi anni e seguita dal Collegio dei Docenti (dall'a.a. 2024/2025 si è aggiunta la figura del Delegato alla Didattica che segue la preparazione del calendario annuale e tutte le pratiche connesse);
7. regolari momenti collegiali di revisione delle attività dei dottorandi e di revisione dei percorsi, formalizzati negli incontri dei consigli di curricula e nei collegi di dottorato ai quali partecipano anche i rappresentanti dei dottorandi;
8. preparazione di un vademecum che contiene tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività dottorale (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>);
9. Preparazione di uno scadenziario con le principali scadenze relative alle attività formative a disposizione sul sito per docenti e dottorandi.

Criticità rilevate (Verbalì GR: 14.02.2025; 01.04.2025):

1. Mancanza di un solido sistema di Assicurazione Qualità (attività di monitoraggio dei processi relativi alle attività dei dottorandi nonché l'aggiornamento dei percorsi formativi attraverso il confronto sistematico con le parti interessate e della rilevazione delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi);
2. bassa partecipazione da parte dei dottorandi alla compilazione dei questionari per la rilevazione delle opinioni;
3. discontinuità nella gestione delle attività del Dottorato per mancanza di una costante figura amministrativa a cui si è posto rimedio a partire dal ciclo XXXVII;
4. scarsa mobilità internazionale da parte dei dottorandi (fino all'obbligo subentrato nel XXXVIII ciclo);
5. mancanza di un sito in lingua inglese;
6. mancanza di un regolamento relativo al riconoscimento CFU per attività che non rientrino nella didattica obbligatoria e nelle competenze trasversali;
7. assenza di un orientamento in uscita.

Aree di miglioramento (Verbalì GR: 14.02.2025; 01.04.2025; 30/2/2026):

1. Avvio di un sistema di monitoraggio del percorso formativo attraverso il confronto con le parti interessate e rilevazione delle opinioni dei dottorandi.
Tempo di realizzazione: in corso e costante aggiornamento.
2. Introduzione (a partire dal XLII ciclo) dell'obbligo della compilazione dei questionari erogati dall'Ateneo per i dottorandi del I e del II anno.
Tempo di realizzazione: dal XLII ciclo.
3. Potenziamento e regolare consultazione (su monitoraggio e revisione dei percorsi) dell'Advisory Board (costituito nel gennaio 2025).
Tempo di realizzazione: in corso di realizzazione (si prevede di ampliare l'AB nel corso del corrente anno accademico).
4. Momento di riunione del Collegio dei Docenti con tutti i dottorandi attivi per l'illustrazione dello stato di salute del Dottorato e azioni intraprese sulla base dei suggerimenti derivanti dai questionari.
Tempo di realizzazione: entro l'anno accademico in corso.
5. Revisione della "Scheda per il rilevamento delle attività", obbligatoria a ogni passaggio d'anno, firmata dal supervisore e consegnata al Collegio dei Docenti insieme alla Relazione Annuale dei dottorandi (**ALLEGATO 2**).
Tempo di realizzazione: entro luglio 2026.
6. Incentivazione, sul sito e in apposite riunioni, ai soggiorni all'estero attraverso una migliore informazione sulle opportunità disponibili (co-tutele, titolo di Doctor Europaeus; Programma Erasmus* e altri bandi di mobilità).
Tempo di realizzazione: in corso e potenziamento dal XLII ciclo.

7. Incentivazione alle pubblicazioni scientifiche (redazione di una breve guida, accessibile sul sito, sulle pubblicazioni utilizzabili a fini valutativi di tipo ASN e VQR).
Tempo di realizzazione: in corso di aggiornamento (si veda il vademecum dei dottorandi, pag. 7); potenziamento dal XLII ciclo.
8. Realizzazione di un sito in lingua inglese (nelle modalità indicate dall'Ateneo) per venire incontro alle esigenze dei dottorandi stranieri e migliorare l'attrattività del Dottorato per candidati stranieri.
Tempo di realizzazione: mese di giugno 2026.
9. Implementazione di un regolare sistema di Assicurazione della Qualità per il monitoraggio delle attività del Dottorato.
Tempo di realizzazione: in corso e costante nel tempo.
10. Preparazione di un sistema di orientamento in uscita.
Tempo di realizzazione: entro l'inizio del XLII ciclo (novembre 2026).
11. Abolizione del curriculum di Public History, per una maggiore razionalizzazione delle risorse e data la trasversalità delle ricerche di PH (verbale 07.05.2025 p. 6)
Tempo di realizzazione: non più attivo dal XLI ciclo.
12. Nuova denominazione del curriculum SLIA per una più accurata rappresentazione dei settori disciplinari che vi concorrono.
Tempo di realizzazione: nuova denominazione (ArBiPal) attiva dal XLI ciclo.

Monitoraggio delle Aree di miglioramento

Il dottorato ha affidato il monitoraggio delle azioni correttive ai delegati:

1. Delegato alla didattica: monitora le correttive relative all'offerta didattica
2. Delegato al sito web: monitora le attività di implementazione, aggiorna e inserisce le notizie supportato dal personale TA.
3. Coordinatrice: aggiorna vademecum e scadenziario ogni anno e riunisce gli organi preposti al controllo delle scadenze (collegio e consigli di curricula). Controlla le attività e mantiene i contatti con i rappresentanti dei dottorandi e i dottorandi stessi.
4. Gruppo di Riesame: monitora i processi relativi alla qualità del dottorato, rileva le criticità attraverso la lettura dei dati e propone al collegio azioni di miglioramento.
5. Collegio dei docenti: esamina le **relazioni annuali**; valuta i **passaggi d'anno**; supervisiona l'andamento dei percorsi; verifica la coerenza tra attività svolte e obiettivi formativi.
6. Advisory Board: discute con il Direttore di Dipartimento e le coordinatrici del dottorato i dati relativi ai precedenti anni, propone e discute eventuali azioni di miglioramento e attività congiunte.
7. Rappresentanti dei dottorandi: I rappresentanti dei dottorandi partecipano ai processi di monitoraggio e revisione attraverso la raccolta delle istanze che riportano nelle sedi preposte e la discussione degli esiti delle azioni di miglioramento."

Monitoraggio tramite dati e strumenti

Il collegio si avvale dei seguenti strumenti per il monitoraggio delle azioni di miglioramento:

1. questionari dei dottorandi (Ateneo + interno);
2. scheda annuale delle attività;
3. feedback dei rappresentanti dei dottorandi;
4. esiti delle riunioni dei curricula;
5. indicazioni dell'Advisory Board.

Commento agli indicatori (ALLEGATO 7)

Nell'apposita [pagina del Datawarehouse di Ateneo](#) sono pubblicati annualmente i report con i valori e l'andamento degli indicatori AVA-ANVUR del Dottorato di ricerca (di seguito elencati).

Indicatore	Riferimento/ tipologia	AdC di riferimento
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.1.6
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.2.6
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.3.2
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.2.6
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.2.7
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Presenza di un sistema di rilevazione della condizione occupazionale dei dottori di ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.3

Commento agli indicatori
Commentare sinteticamente i valori rilevati per ciascuno degli indicatori del set AVA-ANVUR, individuando punti di forza e criticità. Qualora il Corso si sia dotato di indicatori ulteriori, definirli e commentarli. <i>Effettuare un'analisi critica degli andamenti degli indicatori individuandone le cause.</i>
La rilevazione dei dati e l'analisi è stata compiuta sulla base del file Ambito H: andamento dei dottorati (cartella Allegati Relazione 2026) e dei dati ricavabili dal cruscotto ANVUR (https://www.anvur.it/it/cruscotto). Sono riportati i commenti degli indicatori principali. AVA3 - H.0.0.A L'indicatore mette a confronto l'andamento nel numero degli iscritti al primo anno di Dottorato provenienti da altro ateneo. Il confronto è tra il dato del Dottorato in Studi Storici e quelli relativi alla macroarea regionale e nazionale. Nel corso del tempo compreso nella rilevazione (2020-2024) l'andamento del dato si rivela altalenante, partendo da un 54,16% nel 2020 per scendere poi al 30,77% nel 2021 e risalire a livelli in linea con gli altri due campioni tra il 2022 (53,85%), il 2023 (46,67%) e il 2024 (50%). Tale media si attesta con oscillazioni sul 50%. Tale andamento dell'indicatore DT04 trova conferma nel dato relativo alla percentuale dei dottorandi del primo anno laureati all'estero (DT05), che partendo da zero nel 2020, sale al 15,38% nel 2021, per diminuire nel 2022 (6,67%), ma registrando una ripresa nel 2023 (7,69%) e nel 2024 (10%); tale incremento è da mettere in relazione con la borsa di Eccellenza che dal 2021 il Dipartimento SAGAS riserva ai candidati con titolo magistrale estero. Si rileva inoltre che nel 2024 il dato dell'indicatore H.0.0.A (50%) si attesta su un livello leggermente

inferiore rispetto a quelli della macroarea regionale (57,18%) e nazionale (52,62%). Si tratta tuttavia di variazioni minime, che corrispondono naturalmente alla possibile entrata o uscita dalla statistica di un unico elemento sui 9/10 dottorandi che entrano ogni anno nel Dottorato in Studi Storici (a seconda dei posti disponibili). Da rilevare come la selezione dei dottorandi avvenga ogni anno su un numero elevato e crescente di candidature: 122 per il XXXVII ciclo, 153 per il XXXVIII, 151 per il XXXIX, 189 per il XL e 216 per il XLI.

e come vari ogni anno la commissione che opera la selezione rendendo difficile intervenire su un dato che deve necessariamente per prima cosa considerare la qualità dei progetti sottoposti a valutazione e i diversi criteri di selezione (curriculum; pubblicazioni; colloquio; conoscenza lingue europee).

AVA3 - H.O.O.B

Il trend dei dottorandi che hanno trascorso almeno un mese all'estero tra il 2020 e il 2024 presenta un andamento non soddisfacente partendo da un 11,11% fino a toccare lo zero nel 2022 (possibile conseguenza del periodo covid) e risalire al 12,50% nel periodo 2023 e al 36,36% nel 2024: un dato, quest'ultimo, sostanzialmente in linea con quello nazionale e quello della macroarea regionale. Su questo punto l'Ateneo è intervenuto introducendo l'obbligo di permanenza all'estero per i cicli XXXIX e XL (2023-2025). Da parte sua il Collegio dei Docenti ha intrapreso un'opera di sensibilizzazione sull'importanza della permanenza all'estero per un periodo di studio e ricerca. Tra le cause individuate e discusse nei Consigli di Collegio si registra che la permanenza all'estero è avvertita come importante da parte dei dottorandi di certi curricula e meno da parte di altri, anche in base all'argomento di tesi. Il Collegio sollecita i supervisor ad attuare una politica di incoraggiamento. Da rilevare che, dove svolta, in base ai questionari SisValDidat (dato D7-D10) i dottorandi hanno ritenuto l'esperienza all'estero soddisfacente. Si osserva che nei dati AlmaLaurea 2023 sul campione, comunque esiguo (5 elementi), solo il 20% ha ottenuto un titolo congiunto che implica naturalmente sia una co-tutela che un periodo all'estero superiore a 12 mesi. In questo senso si deve rilevare la difficoltà di realizzare co-tutele per la disparità dei regolamenti relativi al conseguimento del titolo di dottori di ricerca negli stessi paesi europei. Si rileva infine che del Collegio dei Docenti fanno parte un certo numero di colleghi stranieri (in media 13) che tuttavia possono essere scarsamente coinvolti in presenza nelle attività del Dottorato per mancanza di fondi mirati. Si rileva come da questo anno accademico i dottorandi del XXXVIII-XL ciclo hanno a disposizione un vademecum, inviato per mail e accessibili sul sito del Dottorato (www.studistorici.unifi.it) dove reperire informazioni sulle opportunità di internazionalizzazione.

AVA3 - H.O.O.C (Borse di dottorato finanziate da enti esterni)

Nel range cronologico preso in considerazione, 2020-2024, si osserva un innalzamento del dato per tutti i settori considerati (Studi Storici UNIFI, macroregione e nazione) in netta salita dopo il 2021 fino a superare significativamente il trend nel 2022 per poi abbassarsi nuovamente sotto la media regionale e nazionale nel 2023, ma tornando a risalire nel 2024, quando si attesta a un livello (90%) decisamente superiore a quello nazionale (65,73%) e della macroregione (55,12%). Il dato risente ovviamente delle borse messe a disposizione da altri enti e/o da ricerche di altri docenti. Per quest'ultimo caso si registrano per il Dottorato in Studi Storici le borse ERC (2) a tematica vincolata. Nella rilevazione interna già discussa al punto D.PHD.3.2 sono presenti nel periodo compreso tra il 2021 e il 2025 le seguenti borse finanziate su fondi esterni al FFO:

- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
- 1 borsa PON (Ciclo XXXVII);
- 7 borse PNRR (Ciclo XXXVIII-XXXIX);
- 2 Borse ERC (Cicli XXXVII e XXXVIII).
- 1 borsa co-finanziata per metà dal Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" e per metà dalla Fondazione Enzo Ferroni Onlus (Ciclo XLI).

La diminuzione delle borse finanziate da enti esterni a partire dal ciclo XXXIX giustifica il lieve calo del dato dell'indicatore **DT01**, relativo alla percentuale dei dottorandi che fruiscono di borsa di studio, che dal 100% degli anni 2021 e 2022 scende al 97,50% del 2023 e al 94,74% del 2024, così come quello dell'indicatore **DT02**, relativo al numero dei dottorandi (40 nel 2023 e 38 nel 2024).

AVA3 - H.O.O.D

Il dato dei dottori di ricerca che hanno trascorso attività formative presso altre istituzioni non appare soddisfacente ma del resto periodi di tirocinio non sono contemplati per il Dottorato in Studi Storici dell'Università di Firenze. Si osserva tuttavia che il dato è in rialzo nel 2021 (22,22% contro il 22,47% dell'area nazionale e 15,42% della macroarea regionale), nel 2023 (14,40%, in linea con la macroarea regionale e lievemente al di sotto dell'area nazionale), mentre nel 2024 il dato (27,27%) è superiore a

quello della macroarea regionale (17,02%) e dell'area nazionale (22,65%). Occorre rilevare che nel 2024 corrisponde ai 6 mesi obbligatori presso imprese o pubblica amministrazione dei dottorati PON (1 elemento XXXVII ciclo) e PNRR (3 elementi ciclo XXXVIII e 4 elementi ciclo XXXIX). Si osserva infine che molti dottorandi svolgono parte della loro attività di ricerca presso archivi e biblioteche attraverso forme di collaborazione non formalizzate.

AVA3 - H.O.O.E

Il dato relativo ai prodotti della ricerca è altalenante: carente (2020: 1,67%; 2021: 3%; 2023: 0,63%) nel confronto con la macroarea regionale (2020 e 2021: 5,19%; 2023: 5,70%) e con l'area nazionale (2020: 5,19%; 2021: 5,30%; 2023: 6,16%), ma superiore nel 2022 (6,82% contro 6,49% della macroarea regionale e 6,10% dell'area nazionale) e soprattutto nel 2024 (7,91% contro 5,25% della macroarea regionale e 6,10% dell'area nazionale). Le discussioni del Gruppo di Riesame hanno segnalato come sia importante addestrare i dottorandi allo svolgimento di attività di ricerca e alla pubblicazione dei prodotti della ricerca soprattutto secondo quelli che sono i criteri della VQR. Il GR ha pertanto evidenziato come una migliore informazione sull'importanza e le tipologie delle pubblicazioni scientifiche debba essere perseguita dal Collegio. Si segnala inoltre che i dottorandi del Dottorato in Studi Storici hanno l'opportunità e ricevono supporto per un convegno da loro gestito e che possono procedere alla pubblicazione degli atti di tale convegno. I dottorandi riportano nelle loro relazioni annuali le attività svolte e anche le pubblicazioni. Vista la mancanza di un modello di relazione, il Collegio ha deciso di somministrare ai dottorandi in corso (cicli XXXVII-XLI) un questionario con la rilevazione delle attività e intende altresì formalizzare il modello di relazione richiesta annualmente ai dottorandi.

Si rileva, inoltre, come l'età media dei dottori di ricerca (indicatore **DT12**), lievemente in aumento nel 2022 e 2023 (circa 36 anni), sia tornata nel 2024 al livello degli anni 2020 e 2021 (circa 32 anni), così come il numero dei dottori di ricerca (indicatore **DT11**) sia pari a 11 nel 2024, così come nel 2022, dopo il lieve calo (8) del 2023.

Inoltre, nel 2024 il rapporto tra numero di dottorandi e numero dei componenti del Collegio docenti (indicatore **DT09**) risulta in lieve flessione (0,67) rispetto al 2023 (0,75), tornando al valore registrato nel 2022 (0,67). Si prevede che nel 2025 il dato ritorni a crescere, dal momento che è stato già attuato o programmato l'ingresso di nuovi docenti nel Collegio.

Infine, nonostante il monitoraggio delle carriere dei dottorandi sia costante e regolarmente svolto (come illustrato al punto D.PHD.3.1), il Gruppo di Riesame ha ritenuto opportuno avvalersi di un ulteriore indicatore, rilevando il numero dei mesi di proroga richiesti dai dottorandi per la consegna della tesi, illustrato nella tabella sottostante.

ciclo	totale dottorandi	proroga inferiore o uguale a 3 mesi	proroga inferiore o uguale a 3 mesi causa Covid	proroga superiore a 3 mesi
35	10	1	8	1
36	9	1	5	0
37	12	5	0	1
38	13	4	0	3

Nella valutazione del dato, è sembrato opportuno distinguere tra i dottorandi che hanno richiesto una proroga inferiore o superiore a 3 mesi, considerando che poche settimane sono a volte necessarie solo per la revisione formale del lavoro. Inoltre, sono stati conteggiati a parte i dottorandi che hanno chiesto una proroga inferiore o uguale a 3 mesi nel periodo della pandemia Covid, considerando le difficoltà di accesso alle biblioteche e agli archivi che hanno rallentato il loro percorso di ricerca. In questo modo, è stato possibile rilevare che i dottorandi che hanno chiesto una proroga superiore ai 3 mesi sono solo 5 sul totale dei 44 appartenenti ai cicli 35-38 presi in esame (pari all'11,4%). Occorre però rilevare che 3 di loro (1 del ciclo 37, 2 del ciclo 38) hanno chiesto una proroga pari a 12 mesi per cause esterne, e cioè per la necessità di dover svolgere attività di ricerca in aree interessate da conflitti internazionali (Siria e Armenia).

Il Questionario interno che sarà distribuito entro giugno del 2026 (cfr. D.PHD.3.1), seppure inteso come sistema di ascolto, potrebbe far emergere questioni sulla quali riflettere per l'individuazione di ulteriori indicatori interni.

Il Corso di Dottorato prende in considerazione i dati derivanti dai questionari di Ateneo relativi alle opinioni dei dottorandi. Le risultanze sono ampiamente analizzate e discusse nel presente documento e costituiscono uno strumento per l'aggiornamento e il miglioramento dell'organizzazione del Corso. La presenza di un questionario interno sarà di supporto per meglio indirizzare le attività del Dottorato (D.PHD.3.3)

Il Corso di Dottorato prende in considerazione i dati disponibili relativi alla condizione occupazionale dei dottori di ricerca, in particolare quelli forniti da AlmaLaurea. Tali dati sono analizzati e discussi nel presente documento ai fini del monitoraggio e del miglioramento del Corso (D.PHD.3.1).